



Unità Popolare per Avellino

Programma elettorale

La lista Unità Popolare per Avellino a sostegno della candidatura di Aldo D' Andrea nasce dall'unione di intenti di partiti e singoli cittadini che ritengono necessaria una rivoluzione civica per ribaltare le pratiche amministrative e politiche che hanno contraddistinto il passato della città.

Quello che intendiamo proporre alla città è innanzitutto un cambiamento culturale, il rovesciamento delle modalità di interazione tra cittadini e amministrazione, sollecitando alla partecipazione attiva e consapevole alla vita politica, attraverso la trasparenza degli atti amministrativi e modalità di partecipazione definite da regole semplici ma efficaci. Lavoriamo alla costruzione di un nuovo progetto per la città, presentandoci lontano dalle ammucciate indistinte e alternativo sia al centrosinistra che al centrodestra. Ci rivolgiamo con spirito costruttivo alla città dei **non rassegnati** e resistenti alle lusinghe e alle false promesse. Intendiamo rappresentare chi ha veramente a cuore le sorti della nostra città, ultimamente travolta da tempeste morali e giudiziarie.

Puntiamo al recupero di principi e valori peculiari di una sana amministrazione dove i cittadini non siano semplici spettatori ma artefici del loro destino, riavvicinando attraverso la condivisione dei bisogni, degli obiettivi e delle strategie. amministrati ed amministratori.

Avellino è una città capoluogo che negli ultimi decenni vede registrare il suo arretramento in termini di popolazione e di sviluppo. La fotografia del reale offre un decremento della popolazione residente, oggi di poco superiore a 51000 abitanti, contrariamente a quanto previsto a partire dagli anni '80, nel corso dei quali si teorizzava una città capoluogo con oltre 80000 residenti. In questo contesto negativo di mancata crescita della popolazione, crescono in maniera inversamente proporzionale le povertà, (centinaia di pasti al giorno alla mensa della Caritas).

Inoltre una non sufficiente presenza di servizi terziari: sanità, trasporti, scuola e un mercato del lavoro escludente che amplia le sacche di povertà e di disagio a nuove

fasce di popolazione. Si alimenta in questo modo un nuovo flusso emigratorio verso il Nord e l'estero da parte in particolare delle fasce giovanili, con grado di istruzione elevato.

Ci proponiamo una diversa visione, che si focalizzi sul sociale, sulle politiche del lavoro e sulla qualità di vita prestando particolare attenzione all'ambiente.

Avellino deve riprendere il ruolo di protagonista ed essere attrattiva per l'Irpinia tutta.

Elenchiamo qui per punti le **priorità programmatiche** che intendiamo perseguire nei settori di competenza del Comune, che potranno essere verificate, arricchite e modificate nel corso della consiliatura chiamando i cittadini ad un confronto continuo attraverso gli strumenti della partecipazione popolare.

Bilancio e situazione finanziaria.

La situazione finanziaria del Comune di Avellino emersa all'esito dell'operazione di verifica e controllo del bilancio avviata dalla struttura commissariale, restituisce un Ente in grosse difficoltà. Ciò significa che le risorse a disposizione dell'Amministrazione saranno notevolmente ridotte per cui la programmazione e l'attuazione delle attività amministrative dovranno essere ancor più attente e rigorose. Obiettivo imprescindibile progettare e spendere bene riducendo gli sprechi di risorse pubbliche. L'impegno che si assume è, in via prioritaria, mantenere informata la cittadinanza sulla situazione economica e patrimoniale dell'Ente. Inoltre, si ritiene indispensabile efficientare e potenziare l'ufficio tributi al fine di permettere una corretta e puntuale riscossione degli stessi e ridurre le spese delle macchina amministrativa senza gravare sui costi a carico dei cittadini. Contestualmente, anche attraverso un apposito ufficio finanziamenti, si intende lavorare per intercettare il maggior numero di fondi europei che, in una situazione deficitaria come quella in cui versa l'Ente, rappresentano l'unica rilevante fonte di approvvigionamento possibile per l'attuazione di nuove iniziative.

Alcune cose vanno fatte immediatamente: ci riproponiamo di **dimezzare gli emolumenti** di sindaco ed assessori, che costano dai 600 ai 700mila euro annui, da destinare alle politiche sociali.

Per quanto riguarda le imposte comunali che oggi sono ai massimi per via del piano di risanamento, si cercherà di ridurre il peso dove possibile, agendo in via prioritaria sulla **progressività** per alleviare le situazioni di maggior disagio delle fasce meno abbienti.

Riteniamo inoltre che **non possano** essere le **multe** uno strumento di cassa per l'Ente, avendo queste una funzione di deterrente ed educativa del rispetto delle

regole e non una ulteriore vessazione finanziaria. A tal fine si lavorerà affinché la polizia municipale sia presente nei luoghi nevralgici della città a fini innanzitutto preventivi.

La spesa corrente dovrà essere destinata in via prioritaria alla manutenzione ordinaria della città, dalle strade al patrimonio edilizio pubblico.

L'impegno che assumiamo è collegato alla necessità di riorganizzare e migliorare rapidamente le attività di manutenzione del verde, manutenzione e cura degli spazi comuni. Strade, marciapiedi, illuminazione, giardini e parchi, piccola manutenzione quotidiana devono essere oggetto di interventi urgenti.

Il decoro e la pulizia dovranno essere garantiti attraverso le nuove risorse umane in forza all'amministrazione nel settore manutenzione cui dovranno essere affiancate ulteriori unità in accordo con il piano di fabbisogno del personale che l'Ente approverà.

Macchina amministrativa e partecipazione civica.

Le vicende che hanno interessato i concorsi per l'assunzione di personale nel Comune evidenziano ancora una volta che la **trasparenza** deve essere la cifra della nuova amministrazione. La macchina amministrativa dovrà essere ulteriormente rinforzata, per rimpiazzare il personale in via di pensionamento e ridare vigore all'azione amministrativa che altrimenti rischia la paralisi. Bisognerà fare ogni sforzo per assumere personale nei settori strategici, dai **fondi europei** all'urbanistica alla manutenzione, rimpinguando la pianta organica dell'ente e riorganizzando i settori e le dirigenze in modo da **valorizzare le professionalità**, e garantire la rotazione come misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa.

L'impegno nella lotta alle infiltrazioni della criminalità organizzata si concretizzerà nella scelta dell'amministrazione di evitare le gara d'appalto al massimo ribasso, ma utilizzando prevalentemente l'offerta economicamente più vantaggiosa. Inoltre si proporrà il **salario minimo** di 10 euro l'ora per i lavoratori impiegati in appalti con il Comune.

La casa comunale deve diventare la casa di tutti i cittadini e per poter fare ciò vanno implementati tutti gli strumenti di partecipazione previsti nello Stato e approvati i relativi regolamenti.

Deve essere aggiornato periodicamente l'albo delle associazioni presenti sul territorio comunale, vanno regolamentare le **interrogazioni e interpellanze di iniziativa popolare**, per dare uno strumento di controllo e verifica del lavoro della giunta da parte dei cittadini, deve essere coinvolta in modo continuo la **consulta**

diversabili sulle questioni della vivibilità e dell'inclusione, va istituita una **consulta degli stranieri** per accogliere al meglio le esigenze di chi vive e lavora nella nostra città venendo da altri Paesi.

Deve essere attuato il regolamento per il **referendum cittadino** come strumento di democrazia diretta per consultare i cittadini su materie di loro interesse.

In tema di bilancio, riteniamo sia importante introdurre il **bilancio partecipativo**, riservando apposite quote di cassa su cui a decidere siano i cittadini attraverso le diverse fasi di informazione e comunicazione, consultazione e partecipazione assembleare, attuazione.

Proponiamo la creazione di **comitati di quartiere**, regolamentati per garantire la partecipazione democratica e raccogliere le locali istanze.

Urbanistica, mobilità.

La città di Avellino si estende in maniera asimmetrica lungo un asse Est-Ovest senza soluzione di continuità con i comuni limitrofi di Monteforte, Mercogliano e Atripalda. Partendo da questo assunto è necessario che la pianificazione urbanistica, della mobilità, ambientale oltre che commerciale sia fatta di concerto, pena l'inefficacia.

La crescita demografica è pressoché nulla negli ultimi anni, rendendo le previsioni dello strumento urbanistico troppo ottimistiche.

Il PUC Cagnardi prevedeva realizzazioni mai portate a compimento: le strade parco, le torri lungo l'autostrada, la Ni01.

La perequazione non ha funzionato pur essendo uno strumento importante e innovativo, per la mancanza di propulsività del pubblico, ma anche per una eccessiva estensione dei comparti, che andranno ridimensionati.

Promuoveremo dibattiti con i cittadini, coinvolgendo gli ordini professionali, il collegio dei costruttori, le organizzazioni sindacali e tutti i portatori di interessi per poter ridisegnare la città grazie ad un nuovo PUC.

Sarà conseguentemente necessario approvare una **variante di salvaguardia** del territorio per implementare una politica di cemento zero, che punti alla ristrutturazione e riqualificazione anche in chiave antisismica del patrimonio edilizio piuttosto che a nuove edificazioni. Sarà necessaria una valorizzazione del patrimonio comunale.

Ora che l'autostazione è funzionante in una zona centrale della città, per mitigare ambientalmente l'area va assolutamente realizzato il **Parco Centrale**, riducendo al massimo le cubature previste. Va realizzato il parco del **Fenestrelle** che includa le **sette contrade**, queste ultime bisognose di un'attenzione dedicata, in relazione alla conservazione del patrimonio agricolo (*cfr. Allegato 1: valorizzazione delle 7 contrade*), che

deve abbracciare i comuni limitrofi in un corridoio verde da Monteforte ad Atripalda, e va realizzato il **Parco del Q9**.

Il centro urbano va rammagliato con i quartieri attraverso un sistema di trasporto urbano degno di un capoluogo. Non si può prescindere da quanto già realizzato, come la **metropolitana leggera**, che però va resa funzionale utilizzando mezzi elettrici o ecologici di piccola dimensione e allungandola ai comuni limitrofi attraverso un sistema ibrido che eviti ulteriori palificazioni, non escludendo una riqualificazione delle palificazioni esistenti. Un tempo di attesa di 5-8 minuti è quello che definisce un trasporto di tipo metropolitano. Ai nodi della metropolitana leggera andranno agganciati i bus per il collegamento con i quartieri in un sistema ad anello con ramificazioni. La metro dovrà poi collegare la stazione dei treni, che con l'elettrificazione dovrà diventare un nodo regionale per il collegamento con Salerno e Benevento e i campus universitari di Fisciano e Lancusi, e in prospettiva, attraverso la realizzazione della bretella di Codola, per realizzare un **collegamento su ferro** con Napoli. Vanno altresì messi a sistema i **parcheggi di interscambio** per l'intermodalità pubblico-privato, anche attraverso agevolazioni che prevedano il biglietto unico parcheggio-bus. Andranno ampliati o realizzati nuovi parcheggi nei punti nevralgici, dalla Stazione Ferroviaria all'Autostazione, da campetto Santa Rita al Mercatone realizzando un interscambio ad ovest nella zona tra Viale Italia e il quartiere Valle.

Cultura, eventi e politiche giovanili.

La città di Avellino è ricca di spazi che dovrebbero avere funzione culturale ma che non sono ancora messi a regime, pur avendo un fermento culturale di associazioni e cittadini che la contraddistinguono in senso positivo.

Gli eventi che contraddistinguono le tradizionali festività avellinesi dovranno essere realizzati in continuità e miglioramento con quanto fatto negli ultimi anni.

E' necessaria una visione d'insieme che riteniamo debba essere assunta attraverso il ruolo attivo di un assessorato alla Cultura che in questi anni è stato assente. La soluzione prospettata della Fondazione di Partecipazione non ci convince, almeno non nella versione intesa dall'ultima amministrazione, che l'ha fatta diventare un contenitore troppo grande e anche per questo paralizzato. Riteniamo che la Fondazione debba circoscrivere la sua azione alla cultura cinematografica, concentrando la sua azione sulla struttura dell'ex **Cinema Eliseo**, che deve diventare la seda naturale del **Laceno D'Oro**, la manifestazione cinematografica più importante e longeva della città, nel nome di Camillo Marino e Giacomo D'Onofrio. Per far vivere la struttura tutto l'anno sarà necessario confrontarsi e interloquire con le associazioni che da anni promuovono cultura cinematografica in città.

Inoltre il premio **Ettore Scola** di cui è stata realizzata solo un'edizione zero, va riproposto in accordo con la famiglia.

Per un utilizzo non esclusivamente cinematografico, è da prendere in considerazione anche l'utilizzo dell'Eliseo per concerti e attività teatrali, come già avvenuto in passato, ma dando continuità e certezze alle associazioni che meritoriamente se ne occupano. Va ripresa la tradizione dei festival di musica indipendente ed elettronica che per anni hanno fatto parlare di Avellino oltre i confini regionali.

Il Casino del Principe può avere una vocazione come spazio per i giovani, come avvenuto prima che scellerate decisioni amministrative lo riportassero all'abbandono.

Qui si potrebbe immaginare una gestione di **autogoverno** sul modello di quanto avvenuto nell'ex asilo Filangieri di Napoli. Inoltre alcuni locali potrebbero essere adibiti a sede del **forum dei giovani**, istituito e poi abbandonato dall'amministrazione precedente, una volta ripristinato favorendo la partecipazione di tutti i ragazzi della città.

Il Teatro Gesualdo date le sue dimensioni deve aspirare sempre più ad una rilevanza regionale, deve diventare il riferimento per la **prosa** ma anche per la **lirica**, la **musica sinfonica** e la **danza**. In questo senso è fondamentale la collaborazione con il Conservatorio e l'Istituto Kandinsky e la realizzazione di un distretto dell'arte attorno all'area di Piazza Castello, che includa anche lo spazio all'aperto del terrazzo ed il parco del Gesualdo sulla collina della Terra.

Una volta restituita alla città la **Dogana dei Grani**, con lavori che dovranno concludersi in modo celere, si potrà istituire un museo di arte contemporanea sul modello dell'Arcos di Benevento, per dare la possibilità agli artisti presenti nel centro storico di esporre le loro opere, dall'arte figurativa alle installazioni alla fotografia, con la possibilità di ospitare mostre temporanee sulla scorta di quanto avvenuto con Warhol o Banksy, ma in modo organico e continuativo.

Il **Samantha della Porta** è giusto che torni un centro sociale, così come donato alla città dai sindacati nel post-terremoto, che dia la disponibilità di sale per riunioni e convegni gratuitamente o a costi contenuti. La città deve disporre di spazi per i cittadini che diano la possibilità di riunirsi senza dover pagare cifre esose, per manifestazioni di carattere sociale, politico o culturale.

Villa Amendola con le sue splendide cantine, potrà diventare una vetrina dei prodotti del territorio, facendo riacquistare alla città di Avellino il ruolo di porta d'ingresso e di biglietto da visita dell'Irpinia per quanto riguarda l'enogastronomia e l'artigianato.

In ultimo prevediamo l'organizzazione di eventi culturali e di intrattenimento durante tutto l'anno con il coinvolgimento anche delle realtà artistiche locali.

Commercio e Turismo

Il rilancio del commercio è indissolubilmente legato al nuovo ruolo che dovrà assumere la città. Una rinnovata vivacità culturale e la presenza delle sedi universitarie dovrebbe favorire la rinascita del centro storico.

Per favorire l'attività di promozione della città vanno condivisi con gli operatori del settore eventi che coinvolgano il centro e anche le periferie, e devono essere istituiti o confermati strumenti come gli sgravi fiscali per le zone più in crisi e contribuiti a fondo perduto per nuove attività.

Si dovrà concertare con i comuni dell'area Vasta la realizzazione di un piano commerciale che tenga in equilibrio l'offerta tra media e grande distribuzione e piccolo commercio, senza penalizzare ulteriormente quest'ultimo.

Il **mercato bisettimanale** dovrà tornare a **Piazzale degli Irpini**, sua sede storica, dopo la sciagurata parentesi di Campo Genova, che ha generato un ridimensionamento ed un abbandono delle attività che hanno animato per anni quella parte della città.

Avellino nonostante gli ingenti danni causati dal terremoto conserva alcune interessanti vestigia del suo passato, dai Longobardi ai Caracciolo, in particolare nella collina della Terra, il più antico insediamento cittadino. Questo patrimonio può rappresentare il volano per un turismo lento, che parta dagli stessi abitanti della città per invogliare visitatori provinciali ed anche da fuori regione.

Sanità, servizi sociali, politiche abitative

Il sindaco, in quanto prima autorità sanitaria, si impegnerà a confrontarsi con l'azienda ospedaliera per implementare un servizio di pronto soccorso più efficiente, alleggerendolo anche dagli accessi impropri dovuti a situazioni di emergenza sociale.

I servizi sociali rappresentano un presidio sul territorio per garantire i diritti e la giustizia sociale.

È un obbligo dedicare attenzione e rispetto ai cittadini che sono stati, troppo a lungo, considerati solo un numero o ancor peggio, un voto. L'impegno che si assume è fare piazza pulita nel settore delle politiche abitative e sociali, ripartire con metodo nuovo riorganizzando del tutto i servizi erogati dal Piano di zona, ripensare con rivoluzionaria trasparenza il meccanismo di assegnazione, gestione e manutenzione degli alloggi popolari, erogare fondi e servizi solo ed esclusivamente su principi di diritto e di merito. Ripensare l'intero assetto del welfare cittadino, seppure entro i limiti delle ridotte risorse economiche a disposizione, organizzando tavoli permanenti di confronto con associazioni ed operatori impegnati nella cura ed assistenza agli ultimi ed agli anziani. Per fare ciò il Piano di Zona dovrà procedere

all'assunzione di personale stabile per ridurre il ricorso alle cooperative e dare continuità e certezze ai professionisti del settore.

Per un'assistenza sanitaria diffusa e capillare ci confronteremo con l'ordine dei medici di base per l'istituzione di ambulatori di quartiere.

Implementeremo servizi per anziani soli, per persone non autosufficienti, uno o più consultori familiari.

Priorità sarà finalmente la riapertura del **centro per l'Autismo** che dovrà essere gestito in collaborazione con l'Asl.

Non ultimo dovrà essere istituito uno sportello e telefono amico di aiuto psicologico per contrastare l'emergenza suicidi che imperversa da troppo tempo in città.

Ambiente, energia.

Nell'immaginario regionale e non solo, Avellino è il capoluogo della verde Irpinia, terra di colline e montagne, cui fa da contraltare una realtà di inquinamento e insalubrità dell'aria dovuta alla sua orografia di conca stretta tra le alture, con un ricambio d'aria lento e limitato.

Dovrà essere potenziato il monitoraggio delle polveri sottili e degli inquinanti con particolare attenzione all'area industriale di Pianodardine, puntando a una più elevata qualità ambientale in termini di efficienza e di risparmio delle risorse, scongiurando qualsiasi forma d'insediamento produttivo inquinante.

Dovrà essere completata la bonifica dell'Isochimica, con attenta vigilanza sulla salute degli ex operai dei cittadini delle aree limitrofe in collaborazione con Ospedale e Asl.

Sarà istituito un parco della memoria delle vittime dell'amianto nell'area dell'ex Isochimica.

Infine, si ritiene prioritario un investimento su risorse energetiche rinnovabili attraverso la riqualificazione e l'efficientamento dell'edilizia popolare pubblica, anche attraverso la realizzazione di comunità energetiche.

L'azienda di **raccolta dei rifiuti** dovrà tornare **pubblica e provinciale**, e dovrà essere finalmente ripristinata l'isola ecologica nel piazzale di Campo Genova.

Sport, strutture ed attività sportive

L'attività sportiva è un fattore di benessere per l'intera comunità, un'amministrazione attenta ai bisogni dei cittadini deve favorire la pratica motoria in tutti i settori della popolazione promuovendo il protagonismo dei soggetti dello sport e il mondo dell'associazionismo. A tal fine si pensa di realizzare una vera e propria consulta dello sport cittadino, per favorire la pratica sportiva per tutti, in

un'ottica inclusiva. Fare sport significa crescere insieme e condividere esperienze di vita e formazione, in questo senso vanno implementate le azioni necessarie per:

- promozione degli sport “minori”;
- riqualificazione e utilizzo delle palestre scolastiche, attraverso i fondi PNRR, anche a suole chiuse per realizzare “palestre popolari” in ogni quartiere;
- realizzazione di attrezzature per il fitness all'aperto nei parchi cittadini e implementazione degli skate e bike park.
- progettazione del nuovo stadio di calcio, nella sede dell'impianto preesistente, più moderno ed efficiente evitando opere elefantiache e dispendiose da gestire.
- Sviluppare eventi sportivi anche di carattere nazionale e internazionale per l'atletica leggera, il ballo sportivo e le arti marziali.



Allegato 1 - Valorizzazione delle 7 Contrade:

Contrada Bagnoli, Contrada Chiaire, Contrada Cesine, Contrada Sant'Oronzo, Contrada Macchia, Contrada Bosco dei Preti, Contrada Acqua del Paradiso

I cambiamenti climatici sono ormai un flagello che sta mettendo a dura prova i sistemi urbani, peri-urbani ed il comparto agricolo primario.

Sulla nostra penisola non insiste più il classico clima mediterraneo, ma un clima subtropicale che lascia spazio a repentini sbalzi con temperature elevate, alternate a gelate spesso tardive e a periodi di siccità intervallati da vere e proprie alluvioni.

Tutto questo sta modificando velocemente il nostro territorio, le nostre abitudini di vita quotidiana, incidendo anche sulle nostre abitudini alimentari ed esponendoci ad elevati rischi ambientali. Gli obiettivi delineati dall'Unione Europea nel Green Deal verso la transizione ecologica e il raggiungimento della neutralità climatica al 2050, richiedono sforzi e impegni che passano anche dalle imprese agricole e alimentari.

Nessuna transizione ecologica è possibile senza il contributo essenziale del settore primario che tuttavia è "stretto" tra svolta sostenibile e aumento dei costi delle materie prime.

La nostra provincia, fiore all'occhiello dell'agricoltura campana, si fregia di tante eccellenze che vanno dal vino, all'olio, alla frutticoltura con antiche varietà di mele e pere uniche per caratteristiche organolettiche e nutraceutiche, per non parlare delle castagne e delle nocciole di cui la provincia di Avellino è la seconda per produzione a livello nazionale.

La città di Avellino è il simbolo della **coltivazione italiana**, con la varietà Mortarella e le numerose aziende dolciarie sono il volano di questo comparto.

Da anni ci battiamo per la tutela e la valorizzazione di questa coltura, (*in itinere l'azione di riconoscimento della IGP delle nocciole irpine*) e dell'agricoltura in generale con l'obiettivo di promuovere il territorio attraverso la multifunzionalità delle nostre aziende agricole capaci di essere valido strumento della fornitura di beni primari, di ricettività e turismo oltre che di servizi ecosistemici di cui l'intera collettività si avvantaggia grazie proprio alle pratiche agricole. Per questo, oltre alla particolare dedizione verso la valorizzazione della nocciola, crediamo fermamente che vadano sostenute tutte le eccellenze enogastronomiche della nostra terra e con esse tutte le iniziative economiche imprenditoriali e no-profit destinate a farle conoscere fuori dall'Irpinia.

L'obiettivo che si intende perseguire con la futura amministrazione è quello di un maggior coinvolgimento delle aree del territorio comunale più ricche di risorse naturali e umane ma al contempo maggiormente trascurate dalle passate amministrazioni.

Non si può pensare di curare le colture senza prima coltivare l'enorme patrimonio umano che la nostra città possiede ! La posizione geografica dei nostri territori immersi in una natura talvolta ancora incontaminata, la cura e la dedizione di insediamenti umani consapevoli della preziosità delle risorse che alcuni quartieri rappresentano sono purtroppo diventati punti a sfavore, cause di demerito per una amministrazione che tende ad allontanarsi anziché avvicinarsi ai suoi cittadini e alla periferia.

Al fine di sedare la rabbia e la sfiducia maturati in questi territori, nelle contrade più a lungo dimenticate, abbiamo deciso di intercettare in maniera capillare i bisogni dei concittadini che vi abitano, di individuare canali efficaci di comunicazione e di dialogo con le istituzioni locali per provare a far sentire la loro presenza a chi troppo a lungo presente non è stato.

Al contempo, oltre agli interessi dei cittadini privati, come singoli e come aggregazioni, non va dimenticata la presenza di numerose aziende agricole locali, dedite alla produzione oltre che della nocciola, di alte eccellenze come le nostre rinomatissime castagne e i nostri torroni e ancora prodotti da forno quali il pane fatto con lievito madre, pizze e biscotti preparati con metodi antichi e cotti in forno a legna. Insomma, specialità nostrane che sono il vanto della nostra Terra in tutta Italia e non solo. Sono tutte realtà meritevoli di supporto e visibilità, che aspirano a diventare interlocutori privilegiati di soggetti istituzionali e ad essere coinvolte in iniziative e progetti che possono, essere sostenuti legittimamente anche da fondi pubblici spesso rimasti inutilizzati.

L'agricoltura è una risorsa, che espleta esternalità positive per l'intera collettività e ci regala paesaggi agrari che si integrano a quelli urbani, per un connubio perfetto, che regala gioia agli occhi e allo spirito di ognuno di noi.

Agricoltura, ma non solo.

Paesaggio e ambiente sono le altre due parole d'ordine. Per questo abbiamo obiettivi ambiziosi che proveremo a far diventare realtà:

- 1) Sistemazione strade impraticabili, piene di buche e strettoie dove riesce a transitare una sola auto per volta;
- 2) Creazione e/o sistemazione di una rete fognaria adeguata, spesso assolutamente inesistente;
- 3) Implementazione di pubblica illuminazione, attualmente inadeguata e, in alcuni tratti di strada, inesistente;
- 4) Realizzazione di segnaletica stradale verticale e orizzontale, del tutto assente soprattutto in tratti pericolosi;
- 5) Canalizzazione acqua piovana con conseguente sistemazione di argini di fiumi e canali in piena e creazione di sistemi di contenimento contro possibili inondazioni al fine di evitare danni a persone, edifici e colture;
- 6) Realizzazione di un centro sociale nella struttura di proprietà del Comune, situata nella piazzetta di Contrada Bagnoli;
- 7) Realizzazione di un parco verde dedicato alle passeggiate e a chi volesse rilassarsi a contatto con la natura, denominato **"Fenestrelle"** essendo a ridosso dell'omonimo torrente che raccoglie le acque delle numerose sorgenti e ruscelli delle varie contrade, dal monte FALIESI e dal monte CARAFONE di Monteforte Irpino;
- 8) Organizzare manifestazioni sportive, culturali, feste e altro.

Questi gli otto punti per consentire alla Città di Avellino di cambiare abito, puntando soprattutto alla re-inclusione delle periferie in quel tessuto urbano di cui probabilmente non hanno mai fatto pienamente parte.